

Antares Hotel Concorde sostiene Safe Heart

Un'unità cardiocirurgica per la Siria martoriata dalla guerra

■ ■ ■ Una serata a fin di bene grazie al Best Western Antares Hotel Concorde, albergo business di Milano, che sostiene Safe Heart ("Cuore salvo"), l'associazione onlus nata per iniziativa di alcuni specialisti del Centro Cardiologico Monzino di Milano, che intendono realizzare una missione medica in Siria, dove la guerra civile dal 2011 ha già fatto più di 125mila morti. Le vittime civili sono 44mila, tra cui migliaia di donne e bambini.

Si tratta di creare all'ospedale di Damasco un'unità cardiocirurgica perché l'equipe italiana possa operare quante più persone possibile nell'arco di una missione di dieci giorni. «Crediamo che il diritto di ogni essere umano alla salute sia inalienabile», spiega il pool di medici, che ha stimato in circa 10mila euro il budget necessario. L'appello di Safe Heart è stato raccolto dal direttore del BW Antares Hotel Concorde Stefano Picarelli, che ha dato la disponibilità di una location per una serata a scopo benefico. E così il 12 marzo sono invitati tutti i milanesi. Alcuni dei più famosi brand della moda, del design, dell'enogastronomia e del turismo hanno già aderito mettendo a disposizione ricchi premi per una lotteria e un torneo di burraco. L'evento si svolgerà nella splendida e ampia Sala Diamante dell'hotel, con ingresso indipendente da via Petrocchi 1 (angolo viale Monza), dalle ore 20,30 (tel 0233004397 - info@gruppoarete.it). Il professor Marco Zanobini illustrerà con video e immagini le attività di Safe Heart il "progetto Siria". Seguirà un light buffet. Ai partecipanti è richiesta una donazione a partire da 30 euro che sarà interamente devoluta alla missione in Siria. (Per eventuali libere dona-

zioni: www.safeheart.it).

Gli appassionati di burraco potranno partecipare a un torneo con il patrocinio della Fibur arbitrato da Eugenio Parisi, presidente di Burracando per Milano, che offre le attrezzature di gioco. I camici bianchi del Monzino coinvolti nel progetto umanitario, oltre al professor Zanobini, 52 anni, sono Maurizio Roberto, 51, che ha già partecipato per sei mesi alla missione di Emergency in Sud Sudan, nell'ospedale di Khartoum, da anni impegnato come dirigente in progetti educativi con adolescenti; inoltre, Samer Kassem, siriano, 44 anni, e lo specializzando Alberto Pilozzi Casado, 28, che ha operato nel volontariato in Italia e partecipato a progetti internazionali nel campo rifugiati di Generalski Stol in Croazia e nell'ospedale lebbrosario di Moramanga in Madagascar. «Per portare soccorso alla Siria, martoriata dalla guerra civile - spiega il dottor Pilozzi - noi siamo pronti a mettere a disposizione le nostre capacità professionali con turni di soggiorno di circa 10 giorni, ma occorre riuscire a reperire mezzi idonei con donazioni delle case farmaceutiche e dei nostri sostenitori». Il coordinamento con i medici di Damasco è a buon punto: «Siamo già in contatto con i colleghi locali e sappiamo che c'è una lunga lista d'attesa di ammalati da operare. Il reparto di cardiologia locale si occuperà di selezionare e procedere a tutti gli accertamenti diagnostici dei pazienti da proporre all'intervento; discuteremo con loro l'indicazione terapeutica e la strategia chirurgica, e poi rimetteremo i pazienti nelle loro mani per la gestione post operatoria e riabilitativa nelle settimane dopo l'intervento».

